

## **CARRARA LINO**

*Avvocato, giornalista e uomo politico, nato a Busseto il 21 febbraio 1869; morto ivi il 12 ottobre 1955.*

Figlio di Angiolo, il notaio di Verdi, iniziò gli studi a Busseto e li continuò a Parma, conseguendo la laurea in giurisprudenza.

Per alcuni anni fece pratica nello studio paterno e si dette poi alla libera attività professionale, dedicandosi in pari tempo alla vita politica quale esponente dell'Associazione agraria.

Dal 1907 prese parte con coraggio alla lotta politico-sindacale di quell'agitato periodo ed ebbe parte considerevole nello sciopero agrario del 1908, che paralizzò il lavoro nelle campagne del Parmense ed ebbe notevoli ripercussioni nell'economia agricola della provincia.

Per due volte proposto alla candidatura di deputato al parlamento per il suo partito, senza però riuscire eletto, nel 1913 assunse la carica di sindaco di Busseto contemporaneamente a quella di direttore de *Il Resto del Carlino*, dopo esserne stato il consigliere delegato.

Fu tra i direttori dei più importanti giornali nazionali invitati in Germania, poco prima lo scoppio della grande guerra 1915-18, a visitare il fronte perchè si rendessero personalmente conto della potenza dell'apparato militare e industriale tedesco; ma per nulla impressionato dal funzionamento della macchina bellica germanica e dal grado di preparazione raggiunto dall'esercito del Kronprinz, al suo rientro in patria si schierò con gli interventisti e nel 1915, dopo aver combattuto dalle colonne del giornale che dirigeva la sua battaglia, lasciò la penna per il fucile e partì per il fronte, lui maggiore ed il figlio Alessandro sottotenente nella stessa guerra.

Terminate le ostilità, rientrò a Busseto, estraniandosi, per la mutata situazione, dalla vita politica locale, cui aveva dato il contributo di una solerte attività volta al bene della comunità ed al prestigio della città, promuovendo tra l'altro le grandiose manifestazioni del centenario verdiano, illustrate dalla partecipazione di Arturo Toscanini e di altre eminenti personalità del mondo artistico e culturale.

Soltanto molti anni dopo, nel 1948, ormai ottuagenario, si arrese alle pressioni dei suoi amici liberali e accettò la candidatura a senatore nel Blocco nazionale, pur sapendo di andare incontro ad un'altra sicura sconfitta.

Dedicatosi dopo la prima grande guerra quasi esclusivamente all'attività professionale — e fu avvocato di valore — continuò tuttavia ad interessarsi vivamente delle cose bussetane, dando ad ogni iniziativa civica il proprio contributo di opere e di consiglio.

Personalità eminente e superiore, mente aperta ai problemi del suo tempo, coraggioso nel manifestare e nel sostenere le proprie idee, ebbe alto il sentimento dell'amor patrio e dell'onore, plasmando a questi due capisaldi l'intera sua laboriosa esistenza di uomo e di cittadino.